Unione Sindacale di Base

L'8 Marzo sarà ancora sciopero generale

Roma, 25/01/2019

Anche quest’anno abbiamo risposto all’appello lanciato dal Movimento *Non Una Di Meno* proclamando lo sciopero generale, di tutte le categorie pubbliche e private, per l’intera giornata dell’8 marzo.

Non uno sciopero rituale, ma la necessità di rimettere al centro del discorso le disuguaglianze e la violenza di genere, in tutte le forme attraverso le quali pervadono l’intero arco della vita delle donne.

Uno **sciopero** dalle attività produttive ma anche uno sciopero dei consumi e da quel lavoro domestico e di cura, che ancora troppo spesso grava in via esclusiva sulle donne, siano esse native o migranti, che fungono da ammortizzatore sociale di un welfare sempre più privatizzato.

Uno **sciopero** per dire basta alla violenza maschile sulle donne, ai femminicidi, alle

discriminazioni di genere e alle molestie nei luoghi di lavoro.

Uno **sciopero** per urlare che non se ne può più delle disparità salariali, della disoccupazione/inoccupazione, della precarietà giovanile e di pensioni da fame in vecchiaia, della segregazione lavorativa, del ricorso massiccio al part time involontario, di lavori non qualificati nonostante una maggiore scolarizzazione, di richiesta di dimissioni in bianco all'atto dell'assunzione.

Uno **sciopero** a difesa della L. 194 e per il potenziamento della rete nazionale dei consultori; per il ritiro del ddl Pillon su separazione a affido, per opporsi al "diritto" di lavorare fino al giorno del parto introdotto da questo governo.

Uno **sciopero** per denunciare la legge Salvini, una legge razzista, che impedisce la libertà di movimento dei migranti e delle migranti, condannando queste ultime a ripetuti stupri e violenze nei luoghi di transito.

Uno **sciopero** per rivendicare il diritto a servizi pubblici gratuiti ed accessibili, al reddito di autodeterminazione – universale e individuale -, alla casa, al lavoro e alla parità salariale; all'educazione scolastica, a strutture sanitarie pubbliche libere da obiettori

Per il riconoscimento ed il finanziamento dei Centri Antiviolenza ed il sostegno economico per le donne che denunciano le violenze.

Confederazione USB